

367. AREA VASTA: intervista di fine mandato a Franco Monchieri, Sindaco di Prestine

Non più di due mandati consecutivi: questo è il limite imposto dalla legge. Terminerà quindi senza possibilità di ricandidatura il secondo incarico del primo cittadino di Prestine, uno tra i più piccoli ma anche tra i più attivi comuni dell'Accordo di Programma di Valgrigna. Franco Monchieri, nel suo ruolo di Sindaco, ha visto nascere e crescere l'AdP, ne è stato parte attiva durante la sua amministrazione ed ora lascia a chi verrà dopo di lui il compito di portare avanti quanto costruito sinora. È quindi sembrato doveroso pubblicare una breve intervista in cui Franco racconta quanto è stato fatto a Prestine in questo decennio, soprattutto in relazione all'Accordo.



“Dieci anni da Sindaco – così esordisce Franco, con la tipica e cordiale familiarità che lo caratterizza – Se si guarda al futuro 10 anni sono tanti, se si guarda al passato sono trascorsi velocemente. Il mandato elettivo dell'Amministratore è di 5 anni e questo è il periodo che si pensa di mettere a servizio dei propri concittadini. Un convinto impegno con l'obiettivo di dare qualcosa alla propria comunità, di spendersi per migliorare il benessere degli altri, consapevoli che è anche il proprio.”

Si cerca di capire il funzionamento dell'Amministrazione, comprendere i bisogni delle persone e del territorio, cercare le soluzioni migliori compatibilmente con i limiti legislativi ed economici. Poi c'è l'opportunità di un secondo mandato e l'impegno è più scorrevole, si conoscono già i meccanismi dell'Amministrazione, si consolidano i rapporti tra gli amministratori ed i funzionari di altri Enti, si comprendono più velocemente le priorità e si capisce meglio come intervenire.”

“Grazie alla collaborazione di tutti gli amministratori ho potuto avere il privilegio di rappresentare il Comune di Prestine e arricchirmi di una esperienza unica. Grazie alla comprensione della mia famiglia ho potuto svolgere un servizio ricco di rapporti umani ed imparare molte cose. Il Comune di Prestine ha un territorio montano che si sviluppa da 600 a oltre 2.000 slm in gran parte nel Parco Regionale dell'Adamello. Tra gli obiettivi dell'Amministrazione particolare attenzione è stata rivolta al territorio, con interventi che ne potessero garantire la fruizione e la sicurezza. Sono

state pertanto ripristinate e ammodernate strade agro-silvo-pastorali, grazie anche a contributi regionali, consentendo la percorribilità non solo ai proprietari di boschi, prati o cascine, ma anche agli appassionati di montagna che frequentano il territorio sia in estate che in inverno. Sono stati realizzati interventi di regimazione idraulica e di bonifica montana oltre che di ripristino del bosco con diradamenti finalizzati al rinnovo del patrimonio boschivo. È stata recuperata una ex malga che aveva ormai perso le caratteristiche originarie riconvertendola in struttura turistico-ricettiva oggi conosciuta come 'Baita Fontaneto', concedendo la gestione al CAI di Palazzolo Sull'Oglio che, oltre ad organizzare eventi, contribuisce al mantenimento ed alla fruizione del territorio circostante."



“Con forza l’Amministrativo ha cercato di promuovere il territorio. In questo ambito riveste particolare importanza la partecipazione del Comune di Prestine, con i Comuni di Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Bovegno, Collio, Esine e Gianico, la Regione Lombardia con ERSAF, la Provincia di Brescia e le Comunità Montane di Valle Camonica e di Val Trompia, all’Accordo di Programma per la Valorizzazione

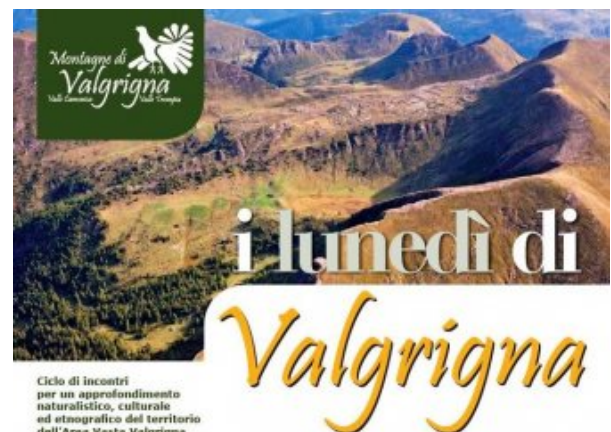
dell’Area Vasta Valgrigna sottoscritto nel maggio 2008 e che racchiude proprio nel titolo l’ambizioso obiettivo.

Gli investimenti infrastrutturali e tutte le misure di sistema sono state caratterizzate dal condiviso obiettivo di promuovere un territorio di notevole pregio, a servizio sia degli abitanti e degli operatori economici che vi abitano ma anche dei visitatori e dei turisti che potranno trovare una varietà di offerte, dalle escursioni, ai prodotti gastronomici, alle visite di alpeggi, allo studio della flora e della fauna. Una moltitudine di attività da svolgere spontaneamente o organizzate in un percorso unico nel suo genere. Penso che non si possa affermare, per questo come per altri progetti, di aver raggiunto il traguardo ma di aver intrapreso la strada giusta e che ci darà tutte le opportunità per mettere al centro dell’attenzione il territorio ed i suoi abitanti. L’auspicio – conclude Monchieri – è che le prossime Amministrazioni continuino nel solco tracciato, anche con nuove idee e motivazioni, senza disperdere il lavoro fin qui svolto.”

368. BRENO: in conclusione gli incontri de "I Lunedì di Valgrigna"

Volgono oramai al termine gli incontri del ciclo “*I Lunedì di Valgrigna*”, iniziati lo scorso 11 novembre 2013 ed organizzati dalla Sede ERSAF di Breno e dai Comuni partner del sodalizio nell’ambito delle azioni di sistema previste dall’AdP Valgrigna. Notevole è la soddisfazione degli organizzatori, che per la prima volta si sono cimentati in una simile iniziativa dimostratasi quanto mai gradita e seguita, come attestano le numerose presenze registrate ad ogni incontro.

La rassegna, che sinora ha visto il susseguirsi di



ben undici appuntamenti tutti molto partecipati, si concluderà infatti il prossimo 31 marzo a Breno, con la presentazione de “*La Via dei Silter*”, in una serata guidata dal geografo Franco Michieli e dallo scrittore Davide Sapienza, autori del percorso e del libro che descriverà i ben 70 chilometri previsti da questo tracciato che porterà turisti ed escursionisti a scoprire i più suggestivi scorci dell’Area Vasta, offrendo la possibilità di visitare le numerose malghe che aderiscono all’iniziativa, di conoscere gli instancabili custodi della tradizione che vi lavorano: i casari ed i malghesi, e di sostare presso i vari bivacchi presenti sul territorio.



L’itinerario descritto da questo percorso, che può dirsi a ragione il coronamento di tutto il lavoro fatto sinora dai partner dell’AdP nelle terre alte dell’Area Vasta, non è un nuovo tracciato in senso fisico, ma un insieme di sentieri, mulattiere ed altri percorsi raccordati tra loro che, snodandosi a quote variabili tra Montecampione ed il Passo di Crocedomini e viceversa, potrà essere percorso interamente, con soste programmate lungo la via, oppure a tratti. Qualunque modalità si scelga di seguire, rimane invariata l’enorme ricchezza e varietà di ambienti che si incontreranno.

Il tema trattato è veramente straordinario, i relatori altrettanto; ne vale la pena partecipare. Questo è l’ultimo appuntamento e si ricorda che è ancora possibile scaricare depliant e locandina della rassegna dal calendario del sito internet www.montagnedivalgrigna.it.

369. BOVEGNO: sulle tracce dell'antico stringhificio

Bovegno, uno dei due paesi triumplini dell’Accordo di Programma per la Valorizzazione dell’Area Vasta Valgrigna, è davvero sempre origine di interessanti scoperte e di gustose curiosità che appassionano i lettori di questo notiziario e che danno la misura della ricchezza e complessità culturale di questo territorio. Dopo aver parlato, nello scorso numero, della “*miracolosa*” fonte di Sant’Antonio, si vuole con questa nuova uscita approfondire la vicende del cosiddetto stringhificio “*Della Torre*”, opificio con annessa abitazione privata edificato durante la seconda metà del XIX secolo ed ora appartenente all’archeologia industriale bresciana.



Pochi, forse, sono a conoscenza di questa inusuale struttura ma, lungo il torrente denominato “*Mella di Graticelle*” che peraltro dà il nome alla vallata, sorge l’edificio in questione, in una località anticamente denominata “*Valletta*”, successivamente “*Caseificio*” o “*Latteria*” come ancora riportano le mappe militari e quindi, a partire dagli anni Venti del secolo XX, “*Stringhificio*”.

Quello della produzione di stringhe sarà però l’ultimo di una serie di passaggi che porteranno la

struttura, nel corso degli anni, ad avere utilizzi vari e quanto mai disparati. Nel 1888 si inaugura al suo interno il primo caseificio sociale alpino italiano. Soltanto dieci anni più tardi, il 24 novembre 1898, per iniziativa dei signori Giovanni Brentana e Angelo Tanghetti viene invece attivata una piccola centrale per la produzione di energia idroelettrica, che per la prima volta porterà l'illuminazione pubblica a Bovegno. In quegli stessi anni la struttura funzionerà anche come casa di villeggiatura estiva dell'Istituto Pavoni di Brescia.



Sempre di quel periodo, nel 1894 e poi nel 1907, vengono inoltre scavate alcune gallerie di miniera sopra e sotto l'edificio, collegate con la struttura stessa, per la ricerca di nuove vene di minerale: ricerche che saranno riprese anche nel secondo dopoguerra al termine de conflitto. Altri passaggi vedranno l'insediamento di varie attività imprenditoriali: la Ditta Masi Giuseppe prima e poi, nel 1926, l'azienda dell'industriale Pietro Della Torre da Treviglio, il quale avvia uno stabilimento

per la produzione di stringhe e lacci, denominato “*Manifattura di Bovegno*” che, negli anni Quaranta e Sessanta del secolo scorso arriverà ad occupare una cinquantina di operaie, protraendo la sua attività sino al 1970.

La struttura verrà poi successivamente e nuovamente riqualificata per ospitare un'officina meccanica specializzata nella produzione di canne di fucile, qui rimasta sino al 1989. Altre particolarità della struttura sono legate all'abitazione privata, la quale ha assunto l'attuale forma nel 1944, con il completo rifacimento della precedente abitazione. Il ponte risale invece al 1836: la sua realizzazione fu eseguita durante l'Impero Austriaco, quando fu allargata e resa carrozzabile la strada denominata “*Via Nazionale*” (poi “*Via Provinciale*”) che da Brescia arrivava sino a Collio. Più a monte, pressappoco sopra il bacino di raccolta dell'acqua per la condotta forzata della centralina, esisteva infine un ponticello in legno, distrutto da una piena del Mella negli anni Sessanta. Il lavatoio pubblico risale invece ai primi del Novecento, da qui partiva un romantico sentiero lungo il torrente, sino alla fonte di Sant'Antonio di Graticelle pocanzi ricordata.

370. BERZO INFERIORE: il calendario 2014 parla di “*Santèle, orasciù ediusciù*”

Si intitola “*Lünare de Bers 2014*” il bel calendario illustrato e rilegato in formato libro realizzato dall'Assessorato alla Cultura di Berzo Inferiore in collaborazione con la parrocchia, la Pro Loco, la Biblioteca Civica e la compagnia teatrale “*San Lorenzo*” e con il preziosissimo contributo degli alunni della Scuola primaria e rispettive insegnanti.

Si tratta del dodicesimo calendario realizzato dall'Amministrazione Comunale e, quest'anno, il tema è quello delle edicole sacre, come si evince chiaramente dalla copertina e dall'introduzione, che a chiare lettere riporta il titolo “*Santèle, orasciù, diusciù*” (ovvero edicole



sacre, orazioni e devozioni). Nel territorio di Berzo, così come accade in molti altri paesi, queste edicole sono infatti di piccoli capolavori d'arte locale che sorgono qua e là, soffocati dai moderni edifici e ormai dimenticati se non da qualche devoto che ancor oggi si cura di portare avanti una tradizione, ahimè, destinata a soccombere.

Questi piccoli templi, spesso minuscoli eppure carichi di venerazione e significato, costituiscono infatti una forte immagine del passato di una comunità. Sono espressione della devozione e dell'arte popolare, segno di una profonda fede e di una religiosità autentica che al giorno d'oggi non ha certo pari. Generalmente queste strutture venivano edificate per volontà di una famiglia, di un privato, di un sacerdote, ma anche per iniziativa dell'intera comunità, e vari erano i motivi che portavano alla loro erezione: per ricordare una calamità o un'epidemia, in ricordo di un *ex voto*, per un pericolo o una malattia evitata, per la devozione ad un particolare santo o anche solo per definire i confini del territorio oppure ancora per segnare i percorsi delle rogazioni.



Le immagini sacre che ancora oggi sono visibili in queste piccole cappelle ritraggono la Madonna, la Crocifissione insieme ai molti Santi protettori dei viandanti, del bestiame, dei lavori agricoli e via dicendo. L'esatta datazione dei manufatti è praticamente impossibile, anche perché spesso sia le strutture che le opere in esse contenute sono state oggetto di modifiche, adattamenti e restauri non sempre riusciti, ed anche perché nella stragrande maggioranza dei casi non si hanno neanche documenti che ne parlino. Questo calendario, dedicando un mese a ciascuna edicola, vuole brevemente ricostruirne la storia senza darne un giudizio

artistico: la volontà è invece di fare un piccolo tributo a queste piccole perle di storia e di arte che per secoli hanno accompagnato la vita dei berzesi, dei contadini, dei viandanti e di tutti quelli che, per lavoro o per altro, si sono levati il cappello passandovi accanto ed hanno recitato qualche preghiera o chiesto intercessione.

Oltre alle "santelle" ed alla loro storia si sono infatti recuperate anche le tradizioni che ruotavano attorno a queste strutture: le orazioni e le devozioni, ovvero quelle invocazioni spontanee che, tramandandosi di generazione in generazione, hanno dato vita ad un'autentica forma di religiosità popolare. Il calendario è stato donato dall'Amministrazione Comunale ad ogni famiglia di Berzo in occasione delle scorse festività natalizie. Alcune copie sono però ancora disponibili: chi desiderasse riceverne una, potrà trovarla presso il museo etnografico "El Balaröl" di Berzo Inferiore, del quale raccomandiamo di farne visita.

371. PRESTINE: torna in scena il documentario su "Malga Arcina"

Visto il successo dello scorso 30 dicembre 2013, quinto appuntamento dei "Lunedì di Valgrigna" che a Bienno ha visto la proiezione del filmato "Malga Arcina – Una giornata in alpeggio", il Comune di Prestine ha deciso di riproporre la visione del video documentario in una serata di approfondimento naturalistico, culturale ed etnografico del territorio dell'Area Vasta che si terrà il prossimo giovedì 3 aprile presso la Biblioteca Civica, con inizio alle ore 20.30 ed ingresso libero e gratuito.

La serata, organizzata con il supporto della Sede ERSAF di Breno, rientra nelle azioni di sistema

dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna: sarà soprattutto un'occasione di condivisione e promozione di un prodotto che racconta e valorizza una delle più note aziende casearie del territorio prestinese, l'Azienda Agricola "Prestello" produttrice, tra l'altro, del prestigioso formaggio caprino "Fatuli", riconosciuto dal Presidio Slow Food.

Il filmato, realizzato nel 2011 dal giovane laboratorio di videoproduzioni FrameLab (www.framefab.it) con regia di Lara Angoli, racconta la vita d'alpeggio così come viene vissuta ogni estate dalla famiglia Bettoni di Prestine, che da molti anni montica questa malga e che proviene da una lunga tradizione familiare di allevamento e produzione di formaggi. Nell'azienda, a conduzione rigorosamente familiare, ognuno ha un compito ben preciso, cui si dedica con amore e passione giorno dopo giorno: Stefano, oltre che capo-famiglia, è anche capo-malga e casaro, ed è aiutato in questo difficile ruolo da Ylenia, la figlia più giovane. Jessica, la prima figlia è invece addetta alla gestione ed alla mungitura delle capre, il cui latte è l'ingrediente principale per la produzione del "Fatuli" mentre Barbara, oltre al ruolo di mamma, si occupa della vendita dei prodotti oltre che, ovviamente, della gestione della casa.



Venerdì 4 aprile 2014, alle ore 20.30
presso la Biblioteca Civica di Prestine,
la proiezione del filmato

Malga Arcina

Una giornata in alpeggio

Ospiti della serata: la famiglia Bettoni dell'Azienda Agricola "Prestello", protagonisti del filmato; Michele Corti, docente di Zootecnia di Montagna presso l'Università degli Studi di Milano e Mauro Arneodo, dell'Escolo de Sancto Lucio di Coumboscuro (CN).

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero di telefono 0364.322348 - cell. 334.6984255 oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica info@montagnedivalgrigna.it

ERSAF, Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Trompia, Artogne, Barzo Inferiore, Bienno, Bovegno, Collio, Esine, Gianico, Prestine

www.montagnedivalgrigna.it



Ospite della serata, così come lo era già stato per la première biennese, sarà il Professor Michele Corti, docente di Zootecnia di Montagna presso l'Università degli Studi di Milano ed esperto conoscitore delle malghe dell'Area Vasta e delle loro produzioni. Per la serata, il professor Corti sarà accompagnato da Mauro Arneodo, amico dell'Escolo de Sancto Lucio di Coumboscuro, frazione di Monterosso Grana (CN) che avevamo avuto occasione di conoscere durante la partecipazione alla rassegna cinematografica "Terre d'Alpe" e con il quale si parlerà anche di un possibile gemellaggio tra alpeggi della Valgrigna e

del cuneese, in visione di un viaggio di studio per alpeggiatori, in programma per il prossimo maggio. L'ingresso è libero e gratuito. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero di telefono 0364.322348 – cell. 334.6984255 oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica info@montagnedivalgrigna.it.

Questo notiziario è stato inviato a 739 contatti. Referente per la newsletter: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

